



la Bussola



MARGHERITA COGO  
MARIA LIPPIELLO

# SPETTA A NOI

*Prefazione di*

PIERA AIELLO



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-277-8

PRIMA EDIZIONE

**ROMA 4 AGOSTO 2023**

*Alle donne  
e alle giovani generazioni*

*Classificazione Decimale Dewey*

**323.34 (23.) DIRITTI CIVILI E POLITICI. DONNE**

*È necessario cogliere negli altri solo  
quello che di positivo sanno darci  
e non combattere ciò che è diverso,  
che è "altro" da noi.*

— NILDE IOTTI



## INDICE

- 11 *Prefazione*  
di PIERA AIELLO
- 15 *Introduzione*
- 19 Capitolo I  
Il lungo cammino delle pari opportunità
- 71 Capitolo II  
Le buone pratiche al femminile
- 87 Capitolo III  
Il tempo delle rivoluzioni e della svolta
- 113 *Postfazione*  
di LAURA SCALFI
- 117 *Bibliografia*



## PREFAZIONE

*di Piera Aiello<sup>(1)</sup>*

Ho conosciuto Maria Lippiello, in occasione della mia candidatura, con Unione Popolare del 2022, posso dire con certezza, di avere avuto il privilegio, di aver conosciuto una donna attenta, delicata, disponibile, ma ferma nei suoi principi ed ideali.

Quando mi ha inviata copia del libro, chiedendomi di scrivere la prefazione, mi sono sentita onorata, ma successivamente, mi sono sentita inadeguata, dato il contenuto profondo, che le autrici esprimono, nel riguardo delle donne, della loro storia di lotta, per affermare i propri diritti, che oggi sembrano scontati, ma che così non è, la storia di fatto ne è piena.

Definirei questo libro, un “libro memoria” per non dimenticare le battaglie che donne forti hanno combattuto per ottenere diritti dei quali oggi beneficiamo.

Tante sono state le lotte, per sancire i diritti delle donne, per avere pari dignità e riconosciuto il valore al pari degli uomini, dovrebbe essere scontato, mettere nello stesso

---

(1) Testimone di giustizia.

piano uomo/donna, ma di fatto non lo è, tanto da chiedere ripetutamente in Parlamento le famose “quote rosa”, che altro non sono, una percentuale obbligatoria di presenza di entrambi i generi nelle attività lavorative, per garantirne una rappresentazione paritaria.

Ciò che ne emerge complessivamente è che negli anni il sistema di quote di genere ha prodotto i risultati prestabiliti, ma non ha portato alla diffusione di pratiche e situazioni che andassero oltre gli obblighi previsti legalmente.

La donna, negli anni ha dovuto sostenere lotte importanti e sfatare il detto che, il padre lavora e la mamma “angelo del focolare” accudisce la prole!

È dimostrato che le donne forti, quelle in carriera, quelle in prima linea, che lottano ogni giorno, sono quelle che fanno più paura, perché vanno a cercare uno spazio, che molte volte viene negato, in special modo nella politica o nei vertici *manageriali*, dove verte sempre la figura maschile.

Altro aspetto di cui nessuno parla è la figura femminile, madre, sorella, moglie, nel mondo criminale, ovvero, quelle donne al fianco di boss mafiosi, quasi nell’ombra, ma che hanno un peso notevole nelle decisioni di un capomafia.

Negli anni quando veniva arrestato un boss mafioso, non si attenzionava la moglie/compagna, molto spesso la figura ed il ruolo di costei veniva sottovalutato, non si teneva in considerazione l’importanza ed il peso della donna nel contesto mafioso.

Le donne hanno tradizionalmente svolto delle funzioni attive che hanno contribuito a rafforzare il potere delle organizzazioni criminali mafiose, incitando la vendetta.

Di contro ci sono state donne che hanno denunciato il sistema, permettendo agli inquirenti, di mettere in ginocchio interi clan mafiosi.

Di queste ne ricordiamo alcune, come Lea Garofalo, sequestrata, violentata, sciolta nell'acido, perché aveva denunciato il marito ndranghetista, Rita Atria, Testimone di giustizia, determinata a rompere il legame con la famiglia mafiosa da cui proveniva, Felicia Bartolotta Impastato, madre di Peppino Impastato, trucidato con una bomba perché denunciava il boss Gaetano Badalamenti, potrei citare tantissime donne valorose, che con il loro coraggio e la determinazione hanno urlato la sete di verità e giustizia, in un modo al maschile, fatto di violenze e di vessazioni.

Mi piace concludere questa prefazione ricordando una donna, esempio di forza, determinazione.

Parlo di Franca Viola, donna eccezionale, ha dimostrato che anche se aveva solo 17 anni, essendo stata rapita, violentata, dal suo fidanzato, dopo che quest'ultimo era stato lasciato, perché imparentato con un noto mafioso locale e per sua ammissione avere inclinazioni malavitose, si è opposta ad una legge assurda, ovvero «Il matrimonio, che l'autore del reato contrae con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali».

Così recitava a quei tempi il Codice penale italiano nel suo articolo 544.

In altre parole, la legge ammetteva la possibilità di estinguere il reato di violenza carnale, anche ai danni di una minorenni, qualora fosse seguito, per l'appunto, dal cosiddetto "matrimonio riparatore" tra l'accusato e la persona offesa. Ebbene Franca Viola rifiuta il matrimonio.

La storia è piena di storie di donne, vittime, carnefici, combattenti, partigiane ecc... non basterebbero cento vite, per raccontarle tutte.

Concludo, ringraziando le autrici, lasciandovi con una frase di Franca Viola che ho fatto mia

«Non ho mai avuto paura, non ho mai camminato voltandomi indietro a guardarmi le spalle. Se non hai paura di morire, muori una volta sola».

Ed io non ho paura!

## INTRODUZIONE

### **Premier, manager e dimissioni**

Jacinda Arden, Primo Ministro della Nuova Zelanda dal 26 ottobre 2017 al 25 gennaio del 2023, si è dimessa affermando

«Diamo tutto quello che possiamo per tutto il tempo che possiamo, poi arriva il momento. Per me è questo il momento».

Va detto che Jacinda Arden è stata oggetto di attacchi politici e minacce costanti, anche per la sua politica attuata durante la Pandemia, che è stata molto efficace per la riduzione del contagio e della diffusione del virus, ma i no-vax, non le hanno risparmiato minacce ed attacchi violenti, così come i colleghi politici.

Nicola Sturgeon, *Premier* della Scozia dal 20 novembre 2014 al 15 febbraio 2023, si è dimessa affermando

«Ho preso la decisione di dimettermi per senso del dovere e per il grande amore che provo per il mio partito e per il mio Paese». Ci sarà «chi è scioccato e forse anche arrabbiato con me, ci sarà anche chi è felice della mia decisione. Questo è il bello della democrazia». «Quello di *premier* è il miglior lavoro del mondo, ma bisogna capire quando è il momento di lasciare il posto a qualcun altro». «Parte del servire bene consiste nel sapere quando è il momento giusto per lasciare il posto ad altri».

Susan Diane Wojcicki è stata amministratore delegato di You Tube dal 2014 al 18 febbraio del 2023. È stata coinvolta nella fondazione di Google ed è diventata la prima responsabile marketing di Google nel 1999, con un patrimonio personale di 500 milioni di dollari. Anche lei si è dimessa

«Ho deciso d'iniziare un nuovo capitolo incentrato su famiglia, salute e progetti personali».

Nel giugno del 2022 Sheryl Sandberg, numero due di Meta, si dimette e la Silicon Valley si conferma sempre più un club di quasi soli uomini visto che le donne di altro profilo sono sempre più una rarità. Le dimissioni della Sandberg segnano la fine di un'era per una delle donne *manager* più famose d'America e uno dei simboli della Silicon Valley.

Anche se le donne hanno fatto progressi negli ultimi anni, i livelli *manageriali* di più alto livello sono ancora dominati dagli uomini. Nel 2021 solo il 26% degli amministratori delegati e dei direttori generali era donna. Una quota bassa ma in aumento rispetto al 15% del 2019. Al momento delle dimissioni la Sandberg afferma

«Mi piace pensare che la carriera che ho avuto e quella di altre donne leader possano ispirare altre donne. 100 anni fa non c'era nessuna donna, oggi ce ne sono alcune. Mi auguro che le mie figlie possano crescere in un mondo dove ci sono molte donne *manager* e al lavoro».

Con le ulteriori dimissioni di Susan Diane Wojcicki, la speranza di Sandberg si affievolisce ancor di più.

*Cosa ci dicono queste dimissioni eccellenti?* Ci dicono che le carriere apicali professionali e le carriere apicali politiche seguono la stessa logica e le stesse dinamiche, quelle dettate dagli uomini che hanno dalla loro parte millenni di dominio politico e sociale. Le carriere apicali, in generale, hanno dei tempi incompatibili con la realizzazione di una vita normale, in cui si possano coltivare affetti ed amicizie. Lavoro e politica sono totalizzanti, e sembrano pensati per escludere un po' di concorrenti, anche uomini, ma massimamente donne. Finché le donne *manager* e le politiche *premier* continueranno ad essere delle eccezioni, le cose non cambieranno. Essere donna *manager* o *premier*, in un mondo dominato dagli uomini, non consente di cambiare logiche, dinamiche e priorità. A patto, inoltre, che queste donne abbiano come obiettivo quello di cambiare il mondo e di migliorarlo, consentendo a molte più donne di esserci e di fare la differenza. Va cambiato il codice di comportamento di chi svolge ruoli apicali, che consenta e voglia coniugare i doveri richiesti dal ruolo ricoperto, senza negare o annullare la componente affettiva e dunque umana dei ruoli stessi. Non si può ipotizzare che la vita di una *manager* o di una *premier* sia così invasiva ed assorbente tanto da non consentire altro o da costringere a sacrificare molto, troppo della propria vita personale. Ma oltre al tempo totalizzante da dedicare al ruolo si registrano dialettiche, linguaggi,

intrighi, complotti, che in politica sono sempre attivi, così come nel campo lavorativo. Le dinamiche politiche, in particolare, sono troppo feroci, sono costanti gli attacchi personali, i dossier preparati ad arte per sminuire e denigrare l'impegno e il lavoro di molte donne. Alle donne che ricoprono ruoli apicali nulla viene risparmiato, ogni debolezza viene enfatizzata, ogni errore massimizzato. È tempo di smetterla. È tempo di ribellarsi. È tempo di considerare il lavoro parte della vita e non la vita stessa. È tempo di considerare la politica come un tempo limitato in cui esercitare il diritto/dovere di occuparsi del governo della cosa pubblica, pensando al bene collettivo e non alla propria carriera personale. Infine, è tempo anche e soprattutto per gli uomini di ripensare ruoli, funzioni e tempi.

Le pagine che seguono accompagneranno il lettore in un viaggio-memoria alla scoperta del mondo delle donne fatto di lotte, conquiste, diritti, coraggio, determinazione, affermazione di sé e del proprio modo di essere.

Buona lettura!